



- centro di raccolta, deposito e trattamento di veicoli fuori uso;
- centro di raccolta, trattamento e trasferimento dei rifiuti;
- discarica (non rientrante nelle attività di cui al primo punto);
- stabilimento o insediamento con destinazione commerciale o di produzione di beni le cui aree esterne siano adibite all'accumulo o stoccaggio di materie prime, di prodotti o rifiuti che possano provocare il rilascio di sostanze pericolose di cui alle tabelle 3/A e 5 dell'allegato V alla parte terza del D. Lgs n. 152/2006.

Specificare se trattasi di:

- NUOVO stabilimento
- MODIFICA stabilimento esistente

### **CHIEDE**

**l'approvazione del Piano di Prevenzione e Gestione delle acque di prima pioggia e lavaggio delle aree esterne della Ditta sopra richiamata, descritto in dettaglio nella seguente documentazione.**

A tal fine si allega (in carta libera e debitamente firmati ove necessario):

- Relazione tecnica firmata da tecnico abilitato (contenente le informazioni richieste nell'Allegato A)
- Elaborato planimetrico (contenente le informazioni richieste nell'Allegato A)
- Disciplinare delle operazioni di prevenzione e gestione (contenente le informazioni richieste nell'Allegato A)
- Autodichiarazione del titolare sulla presenza/assenza di sostanze pericolose nello scarico di cui alla tabella 3/A e 5 dell'Allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
- Schede di sicurezza delle materie prime
- Copia di un documento di identità in corso di validità del soggetto legittimato alla presentazione dell'istanza
- Autocertificazione relativa alla normativa antimafia di tutti i soggetti previsti dal D.Lgs. 159/2011
- Procura speciale per la sottoscrizione digitale e presentazione telematica dell'istanza (da presentarsi in caso di delega a tecnico abilitato/professionista)
- Attestato di pagamento delle spese istruttorie effettuato utilizzando la piattaforma PagoPA accessibile per via telematica al seguente indirizzo:

**[https://nrp.regione.liguria.it/portalecittadino/pub/liguriaPay\\_01Page?2](https://nrp.regione.liguria.it/portalecittadino/pub/liguriaPay_01Page?2)**

***Prende atto che costituisce motivo di improcedibilità dell'istanza la mancata presentazione di uno o più dei documenti sopraelencati ovvero l'incompleta compilazione degli stessi.***

Data \_\_\_\_\_

(Firma leggibile\* / elettronica)

*\*Firma autenticata mediante fotocopia di documento di identità*

## Allegato A

**Il Piano di prevenzione e di gestione è redatto con un livello di consistenza e di approfondimento correlato alla dimensione ed alla tipologia dell'insediamento.**

**Nel caso in cui l'area esterna di pertinenza dell'attività, in ragione della specifica conformazione e delle fasi/operazioni/lavorazioni svolte, non sia esposta al dilavamento meteorico e pertanto non si origini uno scarico, all'interno del Piano di Prevenzione e Gestione potrà essere riportata, in via semplificata, la sola documentazione segnalata con asterisco (\*).**

**Il Piano dovrà contenere la seguente documentazione:**

### **1. Relazione tecnica - descrittiva che illustri:**

- (\*) 1.1. i cicli produttivi dell'azienda con l'indicazione delle fasi/operazioni/lavorazioni svolte nell'insediamento ed in particolare di quelle che generano gli scarichi;
  - (\*) 1.2. l'elenco dei prodotti/materie prime utilizzati normalmente nelle lavorazioni e loro quantità annua utilizzata;
  - (\*) 1.3. la gestione delle aree esterne di pertinenza dell'attività o comunque utilizzate esposte al dilavamento meteorico, compresa l'eventuale presenza di stoccaggi di sostanze/materie prime e di rifiuti e le relative zone di carico/scarico e movimentazione delle stesse;
  - (\*) 1.4. le reti fognarie interne, separate per le acque reflue domestiche, le acque reflue industriali, bianche e assimilabili, nonché per gli scarichi di processo e per quelli domestici; con la descrizione delle valvole di intercettazione, by-pass, collegamenti di emergenza, e delle specifiche sul funzionamento/attivazione degli stessi;
  - 1.5. la raccolta e lo smaltimento delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio delle aree esterne, compreso i rapporti tra le reti di raccolta, convogliamento e scarico delle acque meteoriche e di quelle reflue;
  - 1.6. gli impianti di pretrattamento e/o di depurazione con la descrizione costruttiva e funzionale, completa dei calcoli di processo e idraulici necessari a giustificarne il dimensionamento, nonché piante e sezioni in scala adeguata e schemi di processo;
  - 1.7. la valutazione dei rendimenti di rimozione degli inquinanti caratteristici conseguibili con la tipologia di trattamento adottata;
  - 1.8. gli scarichi indicando le fasi/lavorazioni da cui provengono, compreso le caratteristiche quali-quantitative dello scarico, le modalità di attivazione con la frequenza di scarico, il calcolo del volume acqua annuo da scaricare, la descrizione dell'eventuale sistema di misura delle portate di scarico;
  - 1.9. il sistema di scarico compreso la descrizione dei manufatti, del dimensionamento, dell'ubicazione e delle caratteristiche del pozzetto di ispezione/campionamento;
  - 1.10. il corpo idrico ricettore compreso la descrizione della tipologia e delle connessioni con corpi idrici superficiali;
  - 1.11. in caso di recuperi di acque reflue/piovane/altro specificare le modalità di stoccaggio/accumulo oltre le fasi di utilizzo;
  - 1.12. la quantità, le caratteristiche chimiche-fisiche e le modalità di smaltimento degli eventuali fanghi di risulta;
  - (\*) 1.13. gli elementi conoscitivi necessari ad una compiuta valutazione da parte dell'autorità competente all'approvazione del piano della situazione in atto o prevista, nonché delle soluzioni strutturali o di gestione adottate o che si intendono adottare nelle aree di pertinenza dell'attività sulle quali, in ragione delle attività svolte, non vi sia il rischio di contaminazione delle acque di prima pioggia e di lavaggio.
- ### **2. Elaborato planimetrico dell'insediamento in scala idonea (1:250) e relativi schemi grafici, che rappresentino:**
- 2.1. le superfici scolanti, come definite all'articolo 2 lett. f), con specificazione della relativa destinazione d'uso (evidenziate con colori o retinature diverse).
  - (\*) 2.2. Le ulteriori superfici sulle quali, in ragione delle attività svolte, non vi sia il rischio di contaminazione delle acque di prima pioggia e di lavaggio;

- 2.3. le reti interne di raccolta e allontanamento verso il corpo ricettore delle acque di prima pioggia e di lavaggio provenienti dalle superfici scolanti e le reti di raccolta e allontanamento delle acque di seconda pioggia non trattate, dei pluviali, dei reflui civili e industriali se presenti;
  - 2.4. le eventuali opere di stoccaggio delle acque di prima pioggia e di lavaggio;
  - 2.5. i sistemi e gli impianti di trattamento utilizzati per la rimozione delle sostanze inquinanti presenti nelle acque di prima pioggia e di lavaggio;
  - 2.6. l'individuazione del punto di immissione nel corpo recettore prescelto, nonché dei punti di controllo dell'immissione;
  - (\*) 2.7. estratto di mappa catastale o di P.R.G.C. o P.U.C. o toponomastica riportante l'individuazione dell'insediamento e sue pertinenze, in scala 1:2000.
- (\*) **3. Disciplinare delle operazioni di prevenzione e gestione contenente informazioni relative a:**
- 3.1. frequenza e modalità delle operazioni di pulizia e di lavaggio delle superfici scolanti;
  - 3.2. procedure adottate per la prevenzione dell'inquinamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio (è auspicabile il deposito di rifiuti, materie prime e prodotti ausiliari in zone coperte al riparo da agenti atmosferici);
  - 3.3. procedure di intervento e di eventuale trattamento in caso di sversamenti accidentali;
  - 3.4. modalità formazione ed informazione del personale addetto con indicazione di un eventuale referente (sia interno che esterno alla Ditta);
  - 3.5. elenco delle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria previste sull'impianto di trattamento delle acque meteoriche con indicazione della relativa frequenza di effettuazione.

### **Linee guida per la redazione del Piano di prevenzione e gestione**

La redazione del Piano di prevenzione e di gestione dovrà tenere conto delle caratteristiche tipologiche e dimensionali dell'insediamento e delle relative installazioni ed esplicitare la valutazione del rischio di contaminazione delle acque di prima pioggia e di lavaggio svolta, fatte salve diverse prescrizioni tecniche stabilite dalle normative settoriali applicabili, tenendo conto dei seguenti criteri generali.

- Le superfici scolanti, da rendere impermeabili ove interessate da operazioni dalle quali possa derivare un rischio di inquinamento, sono gestite in modo tale da mantenere senza soluzione di continuità condizioni tali da limitare la contaminazione delle acque di prima pioggia e di lavaggio, provvedendo alla loro pulizia con idonea frequenza.
- In caso di versamenti accidentali, la pulizia delle superfici interessate è tempestivamente eseguita a secco o con idonei materiali inerti assorbenti in relazione alla tipologia di materiali sversati; i materiali residui derivati dalle predette operazioni sono smaltiti in conformità alla vigente normativa.
- Le acque meteoriche di dilavamento e di lavaggio devono essere convogliate in una apposita rete di raccolta per il loro successivo smaltimento; tale rete deve essere dimensionata assumendo un coefficiente di afflusso pari ad uno per tutte le superfici scolanti.
- Le acque di prima pioggia e di lavaggio devono essere raccolte in apposita vasca di stoccaggio dimensionata per contenere un volume dell'ordine di 50 m<sup>3</sup> per ettaro di superficie scolante.
- Le acque di prima pioggia e di lavaggio raccolte nella vasca di accumulo sono avviate gradualmente ai sistemi di trattamento in un arco di tempo compreso tra le 48 e le 60 ore dal loro stoccaggio.
- Dovrà essere predisposto un pozzetto per il prelievo campioni, a valle del sistema di trattamento delle acque di prima pioggia.
- Dovrà essere fornita una descrizione del sistema di separazione delle acque di prima pioggia da quelle successivamente cadute.
- I sistemi di trattamento ed i materiali adottati dovranno essere conformi alle disposizioni ed alle normative tecniche nazionali ed internazionali vigenti e dovranno essere realizzati od adeguati utilizzando il criterio di impiego delle migliori tecnologie disponibili.
- Nel caso le acque reflue vengano inviate alla rete fognaria dovranno essere contabilizzate con apposito strumento di misura (contaltri che misura l'acqua immessa nella vasca o contatore sullo scarico).

(\*) Documentazione obbligatoria da presentare in caso di PPG in cui non si preveda l'attivazione di uno scarico